

Circolo SIKELION ISPICA



Al Sindaco della città di Ispica
Al Presidente del Consiglio Comunale di Ispica
Ai Consiglieri Comunali di Ispica
Alla Segreteria Comunale della città di Ispica

c/o protocollo@pec.comune.ispica.rg.it

Oggetto: Osservazioni al Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, PUDM, preadottato in C.C. nella seduta del 16/12/2022

Premessa:

La sottoscritta Anna Alì, in qualità di presidente del Circolo Sikelion di Legambiente di Ispica, iscritto al Registro Nazionale delle associazioni di Promozione Sociale – Terzo Settore (RUNTS) al n° 55, avendo preso visione, insieme ai componenti del Consiglio Direttivo, del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, PUDM, preadottato dal C.C. di Ispica in data 16/12/2022 con delibera n° 20, considerato che il suddetto circolo è portatore di interesse legittimo e facendo seguito ai precedenti contributi in riferimento agli incontri avuti con l'amministrazione comunale e il tecnico progettista, formula le osservazioni più avanti riportate.

Il circolo Sikelion di Legambiente interviene, come indicato al punto 4.0 della Relazione Paesaggistica allegata al PUDM, in conformità alle linee guida, per *“assicurare la conservazione dell'integrità degli ecosistemi, del paesaggio e della geomorfologia costiera”* per un utilizzo consapevole nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche che devono essere tutelate e potenziate.

Il Circolo Sikelion ha constatato positivamente che, rispetto alla prima stesura del PUDM, la versione preadottata prevede un numero minore di insediamenti, ma ritiene non adeguate le previsioni del piano rispetto alle problematiche ambientali, naturali e paesaggistiche della fascia costiera. Allo scrivente sembra siano state in buona parte disattese le valutazioni che a erano state inoltrate a seguito degli incontri con l'amministrazione e il progettista.

A seguito di queste considerazioni il Circolo Sikelion di Ispica formula le seguenti osservazioni:

Osservazione n°1 - AREA INDIVIDUATA COME “BOSCAGLIA”

Il Circolo ritiene non debbano essere previsti insediamenti né accessi carrabili all'interno dell'area “boscaglia”. È opportuno prevedere, con tecnologie e metodologie di ingegneria ambientale, quali modalità di intervento da prevedere nelle NdA del PUDM, un urgente ripopolamento del manto arbustivo di ampie aree che altrimenti vedranno il confermarsi di tre fenomeni importanti:

- a) l'erosione della duna nel versante marino, dove l'intervento è urgente, in quanto il manto vegetale presenta l'apparato radicale scoperto con la conseguente erosione della sabbia;
- b) lo sversamento della sabbia lungo la SP 46 con grave perdita del bene sabbioso che diventa rifiuto speciale e di pericolo alla viabilità;
- c) gli interventi annuali di sbancamento di grande impatto che avvengono in prossimità degli accessi all'arenile e lungo il perimetro delle recinzioni delle abitazioni a ridosso dell'arenile.

Osservazione n°2 - TIPOLOGIA COSTRUTTIVA INSEDIAMENTI

Il Circolo ritiene opportuno prescrivere, per ciascun tipo di insediamento (chiosco, stabilimento balneare, impianto sportivo, etc.), la tipologia costruttiva, le modalità di intervento, i materiali da utilizzare e gli accessi previsti; prevedere espressamente l'obbligo di smontarli al termine del periodo di concessione, con il divieto assoluto di spostare la sabbia, utilizzare pietrame, anche con procedura di urgenza, per protezione da mareggiate. Inoltre, essendo previste strutture sugli arenili che potrebbero essere raggiunte dalle mareggiate si propone di non utilizzare la tipologia strutturale prevista nell'art. 14 delle N.d.A. comma 2, in quanto tale tipologia, già utilizzata in diversi siti esistenti, si è rivelata inadeguata con conseguenti e successivi interventi a protezione degli stessi con massi e pietrame che hanno inficiato la naturale composizione dell'arenile ed hanno alterato fortemente il paesaggio. Si propone in alternativa di utilizzare per qualsiasi manufatto, un sistema a pali lignei o similari infissi ad una profondità adeguata, resistenti ai marosi senza l'apporto di altri materiali.

Dato che gli insediamenti, nella maggior parte, sono situati sugli arenili si ritiene che le N.d.A. debbano specificare, con apposito articolato, le modalità di realizzazione, gestione degli impianti e degli allacciamenti delle reti tecnologiche (elettrica, idrica e fognaria). Si propone, altresì, di utilizzare la separazione e la grigliatura delle acque grigie per il riutilizzo al fine di conseguire un risparmio idrico.

Osservazione n°3 – ACCESSI CARRABILI

Il Circolo ritiene debbano essere eliminati dal progetto del PUDM i nuovi accessi carrabili che appaiono individuati in maniera eccessiva nelle planimetrie delle aree omogenee in quanto la carrabilità, senza ulteriori specificazioni, potrebbe comportare lo spianamento della duna, l'immissione e la formazione di fondazione stradale compattata e quant'altro occorra. Tali interventi sono totalmente incompatibili con la natura del boschetto e delle dune. Oltretutto si sottolinea che tali accessi carrabili sono a carico della collettività. In alternativa agli accessi carrabili, ove necessario, si suggerisce la realizzazione di passerelle in legno idonee allo scopo. Per tutte le esigenze relative alle strutture previste negli arenili e per le situazioni di emergenza siano utilizzati mezzi idonei al transito sulle passerelle.

Osservazione n°4 – ALAGGIO IMBARCAZIONI

Tav. P1.4 - Area 1- zona 2 - Fronte di mare S. Maria del Focallo e Marina Marza - Lotto n° 20 Allegato E - Scheda 13 - Area di Ormeggio, rimessaggio e noleggino natanti: si ritiene necessario riposizionare la rampa di alaggio delle imbarcazioni in quanto comporta attrezzature e

attività incompatibili con la natura dei luoghi in quanto area già in precedenza definita “sensibile”; proponiamo che venga allocata in aree che sono già state oggetto di interventi di grande impatto, quali i “pennelli”, nel tratto tra viale Kennedy e la via Ucca Marina.

Osservazione n°5 – ACCESSI PER DISABILI E ALL’ARENILE

Si mantengano gli accessi esistenti e si definisca nell’articolato una tipologia di passerella in legno di sezione limitata che si adegui all’andamento orografico delle dune con percorsi non rettilinei.

Osservazione n°6 – CORRIDOI ECOLOGICI

Per favorire la continuità degli ecosistemi e della biodiversità riteniamo sia assolutamente indispensabile individuare e indicare negli elaborati del PUDM i “corridoi ecologici”; fasce di territorio che mettono in comunicazione le aree naturali con il “boschetto”, i canali, le dune ed il mare. E’ importante che i corridoi ecologici siano individuati in particolare all’uscita dal “Maccone Bianco”, alla “foce” dei due canali più importanti (Solarino e Acque Basse), nei canali di sfogo dei Pantani ed anche nei canali di sfogo delle acque interne che negli elaborati non risultano indicati.

Osservazione n°7 – AREE SENSIBILI

Le aree comprese tra via del Villaggio a via del Timo e tra Punta Ciriga e Porto Ulisse sono da individuare come “*aree sensibili*” con specifiche valenze naturali e paesaggistiche per assicurarne la massima protezione; ricordiamo che in queste aree è costante la presenza di nidificazioni della tartaruga Caretta caretta e del Fratino (*Charadrius alexandrinus*). Queste zone, dunali e rocciose, presentano anche caratteristiche naturali tali da mantenere da un lato integro l’ecosistema marino e dall’altro l’eccezionale qualità del paesaggio costiero. In tali aree è necessario non inserire manufatti di qualsiasi tipo e gli attraversamenti (rigorosamente non carrabili, solo sentieri) devono essere realizzati nel rispetto dei siti naturali. Si evidenzia altresì la necessità di prevedere nelle NdA indicazioni relative alla corretta illuminazione dei manufatti limitrofi a queste aree, in modo da contenere l’inquinamento luminoso a tutela delle nidificazioni di cui sopra.

Per quanto sopra detto si osserva l’opportunità di eliminare le previsioni del piano di seguito riportate:

- a) tav. P1.2 - Area 1- zona 2 - Fronte di mare S. Maria del Focallo e Marina Marza:
Lotto n° 16 - Allegato E - Scheda 3 - Attività Commerciale;
- b) tav. P1.2 - Area 1- zona 2 - Fronte di mare S. Maria del Focallo e Marina Marza:
attraversamenti carrabili;
- c) tav. P1.3 - Area 1- zona 2 - Fronte di mare S. Maria del Focallo e Marina Marza:
Lotto n° 17 - Allegato E - Scheda 5 - Stabilimento Balneare;
- d) tav. P1.3 - Area 1- zona 2 - Fronte di mare S. Maria del Focallo e Marina Marza:
Lotto n° 18 - Allegato E - Scheda 12 -Area attrezzata per l’accesso di animali di affezione;
- e) tav. P1.3 - Area 1- zona 2 - Fronte di mare S. Maria del Focallo e Marina Marza:
attraversamenti carrabili;
- f) tav. P1.4 - Area 1- zona 2 - Fronte di mare S. Maria del Focallo e Marina Marza:
Lotto n° 19 - Allegato E - Scheda 5 - Stabilimento Balneare;
- g) tav. P1.4 - Area 1- zona 2 - Fronte di mare S. Maria del Focallo e Marina Marza:
Lotto n° 20 - Allegato E Scheda 13 - Area di Ormeaggio, rimessaggio e noleggio natanti.

Osservazione n°8 – DIVIDENTE DEMANIALE

Si ritiene opportuno mantenere le dividenti demaniali originarie, come segue:

- a) tav. P1.0 - Area 1 - zona 1 - Fronte di mare S. Maria del Focallo e Marina Marza:
Mantenere la dividente demaniale esistente in quanto l'area a ridosso dei canali costituisce "Corridoio Ecologico";
- b) tav. P2.0 - Area 2- zona 1 - Fronte di mare Ciriga e Porto Ulisse:
Mantenere la dividente demaniale esistente in modo da utilizzare l'area a limitare della SP 46 per fruizione pubblica a servizio dell'arenile, per esempio parcheggio funzionale al lotto 25 Stabilimento Balneare.

Osservazione n°9 – ACCESSO CARRABILE

Si evidenzia l'individuazione non corretta dell'accesso carrabile previsto nella tav. P2.1 - Area 2- zona 2 - Fronte di mare Ciriga e Porto Ulisse.

Osservazione n°10 – AREE INDIVIDUATE COME "ROCCIA"

tav. P2.1, tav. P2.2 e tav. P2.3 - Area 2 zona 2 - Fronte di mare Ciriga e Porto Ulisse:

Queste sono aree di grande pregio paesaggistico e naturalistico, per cui si propone di valorizzare questi aspetti con chiusura dei passaggi carrabili ed eliminazione dei parcheggi indiscriminati, prevedendo dei percorsi pedonali che valorizzino i punti panoramici e gli accessi al mare, ripristinando la stradella demaniale, attualmente inglobata nelle proprietà private, in modo da collegare l'arenile di Ciriga con Punta Castellazzo e consentire l'accesso alle calette pubbliche definite dalle falesie e caratterizzate dai "Faraglioni", allo stato privatizzate, calette tanto rinomate e ricercate quanto irraggiungibili.

Osservazione n°11 – SOVRADIMENSIONAMENTO LOTTI

tav. P2.3 - Area 2 zona 2 - Fronte di mare Ciriga e Porto Ulisse:

Lotto n° 26 - Allegato E - Scheda 16 - Stabilimento Balneare; si rileva un'importante sovradimensionamento del lotto rispetto alla caletta su cui insiste, di cui occupa quasi la metà, limitando fortemente la pubblica fruizione. Si osserva altresì l'opportunità di indicare in modo chiaro gli accessi pedonali a Punta Castellazzo per una fruizione libera e pubblica. Si evidenzia, altresì, che le superfici dei lotti come previste nel piano, in gran parte, risultano aumentate in modo ingiustificato anche in riferimento alle concessioni allo stato esistenti.

Osservazione n°12 – RAGGIUNGIBILITA' LOTTI

tav. P2.4 - Area 2 zona 3 - Fronte di mare Ciriga e Porto Ulisse:

Lotto n° 27 - Allegato E - Scheda 17 e lotto n° 28 - Allegato E - Scheda 18 – Aree attrezzate per la balneazione. Si evidenzia che tali lotti sono lontani dalla pubblica viabilità e quindi irraggiungibili.

Osservazione n°13 – AREA PEDONALE

Si ritiene opportuno estendere, ove possibile, il percorso pedonale, previsto nella tav. P1.0, adiacente alla SP 46, per tutta la strada provinciale e adiacente alla "Boscaglia", indicandone nell'articolato le modalità di realizzazione in conformità con le tecniche di ingegneria naturalistica.

Osservazione n°14 – OCCUPAZIONE INGIUSTIFICATA DELLA "BOSCAGLIA"

tav. P1.2 Area 1- zona 1 - Fronte di mare S. Maria del Focallo e Marina Marza:

Lotto n° 12 - Allegato E - Scheda 9 – Area di ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti, Lotto

n° 13, Lotto n° 14, - Allegato E - Scheda 10 - Stabilimento Balneare, Lotto n° 15 - Allegato E - Scheda 11 – Area attrezzata per la balneazione.

Si osserva come i lotti sopradescritti siano individuati in buona parte sull'area indicata come "Boscaglia" in eccezione rispetto a tutti gli altri lotti, in contraddizione con le destinazioni d'uso e in contrasto con le finalità dell'area sottoposta a vincolo idrogeologico per cui se ne propone la rimodulazione lasciando libera l'area della "Boscaglia". Si osserva altresì che le quattro aree, così individuate, sono separate da corridoi tecnicamente non giustificabili e assolutamente non utilizzabili come area pubblica.

Osservazione n°15 – "ARATURA" DELL'ARENILE

Si ritiene opportuno inserire nell'articolato una norma che disciplini le modalità di pulizia dell'arenile con mezzi idonei e che non si limitino all'"aratura" che di fatto non è efficace come modalità di pulizia ma produce solo un rimescolamento dello strato superficiale sabbioso senza l'eliminazione effettiva dei rifiuti e con compromissione dello strato superficiale dell'arenile, della microfauna nelle aree prossime alla battigia e delle nidificazioni e della flora nella preduna. La pulizia dell'arenile nelle "Aree Sensibili" precedentemente descritte deve essere effettuata manualmente al fine di non pregiudicare la nidificazione della Tartaruga Comune (Caretta caretta) e del Fratino (Charadrius alexandrinus), con modalità che evitino il danneggiamento dei nidi e salvaguardino la schiusa delle uova.

CONCLUSIONI

Il Circolo Sikelion consapevole che il Piano, come proposto, è il risultato di scelte "politiche" e di "compromesso", ritiene tuttavia imprescindibile una visione d'insieme, a monte, che vada oltre le "strette" competenze del Piano e prefiguri la complessiva visione del futuro dell'intera fascia costiera.

Ritiene altresì che in aggiunta alle previsioni del PUDM e per una piena attuazione di buone pratiche di gestione dello stesso, sia opportuno individuare gli strumenti urbanistici idonei attraverso i quali, nella loro fase esecutiva, promuovere e potenziare la valenza turistica nel rispetto delle prerogative naturali e paesaggistiche, per una soluzione delle evidenti problematiche che si presentano stagionalmente: viabilità, parcheggi, attività economiche in contrasto con le aree "sensibili", assoluta mancanza di aree pubbliche, disorganizzazione della ricettività e carenza dei servizi relativi all'accoglienza, carenza di trasporti pubblici stagionali.

Per contro sarà opportuno inserire in uno strumento organico quale Parco Urbano le aree naturali di Maccone Bianco e quelle umide dei pantani che ne preveda la salvaguardia e la valorizzazione.

Ispica, 18/01/2023

Il Circolo Sikelion Legambiente
(Presidente Anna Ali)

